



Domenica 7 giugno 1998 **2** l'Unità

IL GIORNO DEI BALLOTTAGGI



Oggi si vota in 3 province, 73 comuni, di cui 16 capoluoghi. Alle urne quasi tre milioni e mezzo di elettori. Si vota dalle 7 alle 22, subito dopo la chiusura dei seggi, inizierà lo spoglio delle schede. In occasione del secondo turno delle Elezioni amministrative di oggi i Tg Rai, la Tgr, il Gr e Televideo seguiranno l'andamento del voto di ballottaggio per l'elezione dei sindaci. L'Abacus effettuerà proiezioni elettorali per la Rai in 16 capoluoghi di provincia: le città coinvolte saranno Asti, Cuneo, Como, Verona, Piacenza, Parma, Lucca, Frosinone, L'Aquila, Isernia, Mate-

Si vota dalle 9 alle 22 Subito lo scrutinio e le proiezioni Rai

ra, Trapani, Enna, Ragusa, Siracusa e Oristano. Notizie sulla partecipazione al voto e le prime proiezioni, saranno fornite nella seconda serata di oggi dalle edizioni del Tg1 e del Tg2. Su Raitre andrà in onda alle 23,15 il «Tg3 Elezioni» e, alle 23,35 nelle regioni interessate al voto un «Tgr Speciale elezioni amministrative». Martedì 10 giugno alle 22,55 e mercoledì alle 23,15, sempre su Raitre, saranno poi trasmesse due «Tribune politiche» dedicate ai risultati del ballottaggio con gli esponenti di tutte le forze politiche.

Centrosinistra favorito in una decina di capoluoghi su 17. Rivincita nel Mezzogiorno?

Tre milioni alle urne Il voto in equilibrio Quanto peserà l'«effetto Bicamerale»?

ROMA. Il Polo cerca di consolidare quella che, al primo turno e con qualche enfasi di troppo, ha considerato una propria affermazione. L'Ulivo, che è andato generalmente bene al centro-nord, tenta di riequilibrare la partita al Sud, e in particolare in Sicilia, dove è andato male. Formalmente, e dal punto di vista strettamente numerico, le cose di questo secondo turno del test amministrativo parziale stanno così. Questa sera, secondo le previsioni, l'Ulivo dovrebbe conquistare o riconfermare un paio di amministrazioni provinciali, (delle tre ancora in ballo), e forse una decina di comuni capoluogo, tra i diciassette da assegnare. Il Polo dovrebbe avere tutto il resto, tranne Treviso, dove forse vincerà il candidato leghista e Isernia, dove contro l'Ulivo corre una lista centrista. Se i dati confermeranno queste ipotesi, si potrà dire che nel test i due poli avranno conseguito un sostanziale pareggio e saranno state rispettate, tutto sommato, le aspettative delle forze in campo.

Il Grande Centro Nonostante il successo delle liste centriste, la quasi totalità dei ballottaggi si svolge tra Polo e Ulivo

to per cominciare, una polemica sull'interpretazione dei dati elettorali. Berlusconi, pur perdendo una media di consensi pari all'8-10% sul territorio nazionale a favore dei centristi, si è autoproclamato vincitore della competizione sulla scorta dell'affermazione del Polo in Sicilia. L'Ulivo, a dati definitivi, ha ammesso la sconfitta nell'isola, ma ha rivendicato una discreta tenuta, con qualche buon successo (vedi Reggio Calabria), nel resto d'Italia. Insomma, non c'è stato a passare per sconfitto. La realtà è che il dato nuovo del primo turno è stata l'affermazione delle liste centriste: c'è stato nel Polo un travaso di voti da Forza Italia e An verso le liste Cdr Cdu Udr, mentre nell'Ulivo si è registrata l'ottima performance dei popolari e la rinascita dei socialisti di Boselli.

Ma c'è dell'altro. Dieci giorni fa il no di Berlusconi alle riforme ha di fatto affossato la Bicamerale e vanificato 18 mesi di lavoro istituzionale, mentre il disegno del Grande centro lanciato proprio dal Cavaliere insieme o su consiglio di una parte degli ex ce-sugli Dc e dell'ex capo dello stato Cossiga, ha di fatto spaccato il Polo, e in prospettiva, assestato un colpo al bipolarismo. An, che ha preso le distanze da Berlusconi sulle riforme, te-

me la nuova strada intrapresa dal Cavaliere, che ha tutta l'intenzione, nonostante le assicurazioni, di trasformare Fini in un portatore d'acqua. Il test potrebbe essere interessante anche da questo punto di vista. Non a caso ieri Cossiga ha detto di capire le rassicurazioni di Berlusconi a Fini. Gli servono i suoi voti nel ballottaggio, dice l'ex capo dello stato, ma da lunedì le cose devono andare diversamente. Nell'Ulivo le acque sono relativamente più tranquille perché le forze che lo compongono non si sono divise sulle riforme e il Ppi, sicuramente tra i vincitori del primo turno, riconferma senza tentennamenti la propria adesione all'alleanza di centro-sinistra. Anzi, stigmatizza come nostalgica, la prospettiva del Grande Centro.

La Lega Il partito di Bossi partecipa a un solo ballottaggio: quello nella provincia di Treviso contro il centrosinistra

Difficile dire se e quanto tutto questo avrà un peso reale oggi, quando circa tre milioni di cittadini (in realtà saranno di meno vista la crescente percentuale di astensione dei ballottaggi), torneranno alle urne. Il valore politico del test è innegabile, ma alla fine fine molti pensano che l'aspetto locale del voto resti sicuramente prevalente.

Un dato di fondo, però, è innegabile. Nonostante il gran discutere di voglia di centro, la stragrande maggio-

ranza dei ballottaggi si svolgerà tra Polo e Ulivo. Non è solo questione di legge elettorale, che obbliga al vincolo dell'alleanza. È che anche la lettura dei dati del primo turno dimostra che le aree centrali dei due poli, se crescono, lo fanno in quanto corrono all'interno degli schieramenti. In realtà, a parte un paio di eccezioni, le liste di centro, da sole, non raggiungono posizioni significative.

Al di fuori dell'alternativa Polo-Ulivo ci sono solo un paio di sfide anomale: la prima, che è poi anomala fino a un certo punto, è tra Ulivo e Lega a Treviso (il Carroccio è favorito, perché parte da una base molto alta), la seconda è a Isernia dove si confrontano Ulivo e una lista centrista (Cdu-Cdr). Tre test interessanti per l'Ulivo saranno a Parma, Piacenza e Lucca. Qui, nonostante la base di con-

quanti tutto questo avrà un peso reale oggi, quando circa tre milioni di cittadini (in realtà saranno di meno vista la crescente percentuale di astensione dei ballottaggi), torneranno alle urne. Il valore politico del test è innegabile, ma alla fine fine molti pensano che l'aspetto locale del voto resti sicuramente prevalente.

I BALLOTTAGGI NEI CAPOLUOGHI...			
ASTI	COMO	VERONA	PIACENZA
Florio (Polo) 44,8%	Botta (Polo) 42,5%	Sironi (Polo) 40,3%	Politi (Ulivo) 41,2%
Fassone (Ulivo) 35,7%	Terragni (Ulivo) 29,0%	Brugnoli (Ulivo) 30,6%	Guidotti (Polo) 35,7%
PARMA	CUNEO	LUCCA	L'AQUILA
Ubaldi (Polo) 31,3%	Rostagno (Ulivo) 41,4%	Fazzi (Polo) 39,1%	Tempesta (Polo) 48,5%
Lavagetto (Ulivo) 30,5%	Bonino (Polo) 17,9%	Rossetti (Ulivo) 27,7%	Centi (Ulivo) 43,0%
ISERNIA	FROSINONE	MATERA	SIRACUSA
Colalillo (Cdu-Cdr) 37,3%	Marzi (Ulivo) 38,3%	Minieri (Ulivo) 47,9%	Bellucci (Polo) 27,2%
Caterina (Polo) 35,9%	Perlini (Polo) 31,6%	Acito (Polo) 42,0%	Dell'Arte (Ulivo) 24,5%
ENNA	TRAPANI	RAGUSA	ORISTANO
Petralia (Ulivo) 42,3%	Buscaino (Ulivo) 46,5%	Arezzo (Polo) 28,7%	Ortu (L. Dini-Cdu-Cdr) 41,8%
Alvano (Polo) 32,4%	Laudicina (Polo) 42,1%	Chessari (Ulivo) 27,3%	Scarpa (Ulivo) 27,3%
...E NELLE PROVINCE			
TREVISIO	SIRACUSA	CALTANISSETTA	
Zaja (Lega Nord) 41,4%	Marziano (Ulivo) 41,7%	Collura (Polo) 47,8%	
Sartor (Ulivo) 24,1%	Cavallaro (Polo) 29,1%	Rampulla (Ulivo) 27,7%	

L'INTERVISTA

Domenici (Ds): «Test difficile ma la sinistra è più unita»

ROMA. «Si tratta di ballottaggi non facili per il centro sinistra». Leonardo Domenici, responsabile enti locali dei Democratici di sinistra, in questi giorni è stato molto indaffarato per ricompattare e allargare le coalizioni di centro sinistra in vista dei ballottaggi. In alcuni casi gli appuntamenti ci sono stati, in altri no e ci si è solo limitati a indicazioni politiche. «Abbiamo fatto un buon lavoro a Ragusa dove c'è stato l'appuntamento della lista del sindaco uscente di sinistra con quella del candidato del Ppi, con cui al primo turno non c'era stata intesa. A Lucca e a Parma sono invece intercorsi di carattere politico che spero possano fare rientrare almeno in parte la lacerazione che c'erano state tra le forze del centrosinistra».

In questo test elettorale l'Ulivo non ha certo brillato come in precedenti elezioni locali. Come mai? «Sin dall'inizio sapevamo di partire svantaggiati perché specialmente in Sicilia e in altre città dove si votava si trattava di realtà governate dal centro destra. Perciò la partita non era agevole per noi. Tuttavia al centro nord i risultati sono stati soddisfacenti, mentre nel mezzogiorno continentale si è trattato di risultati a fasi alterne. Ciò dimostra che abbiamo bisogno di rilanciare come centro sinistra una iniziativa forte sui temi dello sviluppo, del lavoro

e dell'occupazione nel mezzogiorno». In altre parole il centro sinistra deve riuscire a mordere sui problemi quotidiani della gente. «Sono convinto che l'ingresso nella moneta unica è un fatto che l'opinione pubblica ha percepito positivamente. Nonostante ciò si tratta di avvenimenti che mordono e incidono in maniera relativa sulla vita di tutti i giorni. Per cui credo ci sia bisogno di compiere uno scatto in avanti, un salto di qualità nell'azione del governo e di tutte le forze che compongono la coalizione». In queste elezioni c'è stata una proliferazione di liste senza precedenti e contemporaneamente sono iniziate grandi manovre neocentriste. Il bipolarismo è a rischio? «Ho sempre pensato che con questo turno elettorale si volesse mettere alla prova il bipolarismo. Sullo sfondo si intravedevano delle forze che si organizzavano per saggiare la loro forza. Penso alla presenza di Cdr e Cdu in Sicilia. È quello che sta succedendo anche in Friuli. Non so se ciò rappresenta un minaccia al bipolarismo. Io spero di no e sono convinto che la battaglia per cercare di sviluppare e radicare la logica bipolare resta fondamentale. Tuttavia non credo che si possa affermare, come fa qualcuno, che queste elezioni amministrative segnano la fine del bipolarismo. Anche se resta evidente che vi sono forze centriste che escono avvantaggiate da questo test». Ciò vale anche per i centristi dell'Ulivo. Ad esempio è cresciuto il Ppi. È un segnale che vi fa nascere sospetti e timori? «Né sospetti, né timori. Il rafforzamento del Partito popolare, componente di centro dell'Ulivo, è un fatto positivo. Ritengo che poi si debba riflettere sul modo in cui la sinistra deve tornare ad organizzarsi e ad agire nella società».

In Sicilia stavolta il Polo parte dietro

Ds fiduciosi: «Siamo in crescita, il centrodestra fallirà l'en plein»

ROMA. Il tempo da estate matura e il caldo torrido (ieri Palermo ha raggiunto 32 gradi) pesano sul secondo turno elettorale siciliano e rischiano di incidere sull'afflusso degli elettori alle urne. Candidati e leader hanno fatto appello ai propri elettori fino all'ultimo momento perché vadano a votare. Lo si potrà fare fino alle 22 di oggi.

campagna elettorale, specie dopo la rottura sulla Bicamerale, s'è inasprita caricandosi di significati diversi rispetto al primo turno. Intanto, le due province. Sia Caltanissetta che Siracusa negli ultimi quattro anni sono state amministrare dal Polo. Vincenzo Rampulla, uomo di Fi, è il presidente uscente a Caltanissetta. Lo sfida il popolare Filippo Collura. Il primo ha raggranelato quindici giorni fa il 27 per cento contro il 47 dell'avversario. Nel mezzo, il candidato del Cdr-Udr (Mastella-Cossiga). Ma a Caltanissetta (dove controlla tutto l'on. Cardinale, vice di Mastella e dirigente nazionale dell'Udr) l'operazione centro non ha avuto successo. Così l'Udr,

a fronte del ballottaggio che vede in gara Rampulla, se l'è cavata dando un'indicazione laconica di libertà di coscienza nel voto. Più complessa la situazione di Siracusa. L'uscente Mario Cavallaro (An) dovrà difendersi dall'attacco del Ds Bruno Marziano. Al primo turno il centro sinistra si presentò spaccato, ma ora c'è stata una ricomposizione di tutta l'area. Grande sfida per il comune di Enna. Il sindaco uscente di Fi, Antonio Alvano, deve difendere la sua postazione da Giuseppe Petralia (Ds). Petralia al primo turno ha raggiunto il 42 per cento, Alvano s'è fermato al 32. Nel mezzo Claudio Faraci, del Cdu-Cdr con un 22 toondo. Sorpresa: neanche al co-

mune di Enna ha funzionato la teoria del centro; infatti, Faraci ha lasciato libertà di coscienza ai propri elettori. C'è una diserzione anche nel centro sinistra: Rifondazione, che al primo turno s'era presentata da sola, non ha dato alcuna indicazione di voto. Dice l'on. Wladimiro Crisafulli, segretario dei Ds: «Per scaramanzia non dico chi vincerà. Ma può scrivere che qui il centro sinistra è in crescita. Noi siamo veramente i Ds e non più il Pds. Abbiamo mischiato e contaminato culture e tradizioni. L'area di provenienza Pds, rispetto ai Ds, è una minoranza». Occhi puntati anche su Ragusa dove lo scontro è stato durissimo. Giorgio Chessari, sindaco uscente

Ds, non è stato eletto al primo turno perché il centro sinistra s'è spaccato. Al comizio di Massimo D'Alema, il popolare Franco Antoci, candidato al primo turno, ha raccontato come l'intero centro sinistra abbia ritrovato l'unità. Chessari viene sfidato dall'avvocato Domenico Arezzo di An.

A Siracusa la sfida si gioca tra due candidati «nuovi». Il centro sinistra s'è spaccato al primo turno e il sindaco uscente Marco Fatuzzo, di area Ri e Rete, non è arrivato al ballottaggio. Lo scontro è tra il popolare Enzo Dell'Arte e il notaio Angelo Bellucci, marito della deputata di Fi Stefania Prestigiacomo. Gli schieramenti si sono ricompattati e la vittoria, secondo gli osservato-

Aldo Varano

R.C

SE IL PROBLEMA E'...

Un bruciore allo stomaco a volte accompagnato da una sensazione di dolore

La sensazione della cintura troppo stretta, gonfiore

ALLORA SI TRATTA DI...

Iperacidità, cioè la produzione eccessiva di acido dovuta spesso a stress e cattive abitudini alimentari

Aria nello stomaco e nell'intestino (aerofagia, meteorismo)

ANTI-ACIDO GIULIANI

AGISCE RAPIDAMENTE • SAPORE GRADEVOLLE • SENZA SODIO

In pratici blister 24 compresse masticabili

CHIEDI AL TUO FARMACISTA

L'ANTI-ACIDO GIULIANI elimina rapidamente il bruciore di stomaco ed il gonfiore. La sua formula contiene l'Alluminio Idrossido ed il Magnesio Idrossido che neutralizzano l'acidità in eccesso ed il Dimeticone che riduce il gonfiore.

In compresse masticabili al gradevole gusto di latte magro, l'Anti-Acido Giuliani è un rimedio efficace e pronto nell'azione. Non contiene sodio, perciò può essere assunto anche da chi soffre di ipertensione.

F. un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Se il sintomo persiste consultare il medico. Aut. Min. San. N° 1/069

Stop al bruciore e al gonfiore